

ANNO III - N. 11-12

Natale 1958

Nov. Dicembre 1958

Beauty parade



Emilio Ambron - «Madonna della Misericordia» (Particolare di affresco della Biblioteca Chigiana di Siena)

Mensile d'Arte ed Attualità - diretto da **TITTI BIANCO**

Firenze

Renato Foresti

Un albero, una casa, la terra arida o morbida, le messi dorate, i mari ed i cieli puri o tormentati sono e sono stati oggetto di ispirazione di pittori.

Questi temi hanno una loro poesia ben visibile.

Ma più raramente ci si incontra in artisti che riescono a trovare motivo di lirismo dall'aridità della macchina o dalla drammaticità di una fabbrica nel pieno pulsare della sua attività quotidiana.

Renato Foresti (che partecipò

ufficialmente per la prima volta alla vita artistica appena ventenne nel 1920) ha oggi al suo attivo numerose collettive e personali e, se tratta in modo incisivo il ritratto, se riesce bene nei paesaggi, dove, a nostro parere, eccelle, è nei quadri a soggetto industriale.

Si può definire questo pittore un innamorato della vita industriale e la pittura che ne deriva dalla sua attenta osservazione è l'esplicazione poetica della sua stessa visuale di vita.

I suoi capannoni ferruginosi, i suoi parchi di rottami luccicanti di acciaio, le sue cisterne sventanti verso il cielo puro come in una ricerca di vita, sono quadri di forte valore umano.

Nella stessa maniera degli operai in riposo, pacati e solenni in una staticità quasi di rito.

La pennellata del Foresti è succosa e decisa, non vi sono frivolezze nella sua tavolozza che riesce a portare la faticosa vita del lavoro di ogni giorno sul simbolico cammino di un lirismo puro.



Renato Foresti - «Lettura proibita»



Renato Foresti - « Operaio in riposo »



Renato Foresti - « Ritratto di Livia »